



il giornale del epagneul breton

N° 32 - Gennaio 2010

DI CODA SI MUORE

di Cesare Bonasegale

La proibizione del taglio della coda causerebbe la fine dell'Epagneul Breton in Italia, senza una giustificazione logica o di natura etica.

Di coda muore una razza.

Di coda muore l'attività di centinaia di allevatori, di migliaia di appassionati.

Se viene proibito il taglio della coda, muore in Italia la più importante razza di Continentali da ferma d'Europa, che i nostri cinofili hanno contribuito a fare grande nel mondo.

E tanto più sarà inaccettabile avere Epagneul Breton con coda integra, al confronto coi Breton francesi regolarmente scodati. Perché anche se non ho mai visto in azione un Breton a coda lunga, sono certo che interferirebbe pesantemente sulla tipicità della loro andatura.

Anch'io tanti anni fa fui conquistato da questa razza che lasciai solo per dedicarmi ai Bracchi italiani, a quell'epoca in via di sparizione perché male allevati ed ancor peggio capiti da pochi cinofili che si dimostravano affetti da inettitudine ed incapaci-

cià, una malattia endemica fra i braccofili d'allora ed ancor oggi presente.

Ed invece i bretonisti son sempre stati tanti e tanto bravi, direi i più bravi di tutta la nostra cinofilia venatoria perché meglio di tutti hanno saputo coniugare la passione della caccia e l'impegno zootecnico delle prove,

con il meraviglioso risultato che oggi il maggior numero di soggetti meritevoli di ammirazione non sono affidati a professionisti, ma sono nelle mani dei privati, di appassionati cacciatori. E stringe il cuore pensare che tutta questa ricchezza di entusiasmi e di sapienza zootecnica verrebbe travolta da una legge assurda e crudele che

vuole impedire la caudotomia. Che sia crudele lo dimostra la fotografia che qui riproduce un cane i cui fianchi sono rossi per il sangue che sprizza dalla ferita sulla punta della coda.

La foto è di uno Springer, ma potrebbe benissimo essere di un Breton la cui coda integra è altrettanto lunga ed invasiva di quella dello Springer.

Leggete anche quanto ho scritto in questo numero sul giornale del Kurzhaar circa la percentuale di cani a coda integra che soffrono di gravi ferite: per i Breton dobbiamo attenderci una situazione del tutto



analogia. Si parla del 50% della popolazione! Né è pensabile che il pelo ripari la coda, perché in Svezia hanno rilevato identica incidenza di code ferite tra Kurzhaar e Drahthaar. Quindi il pelo non protegge a sufficienza.

La motivazione della proibizione del taglio della coda non è di evitare il dolore della caudectomia ai cuccioli, essendo palese che nei primissimi giorni di vita il loro sistema nervoso non avverte il dolore: la motivazione sarebbe etica... perché secondo i nostri nemici non è etico praticare amputazioni agli animali!!!

Poi però vogliono indurci a castrare a più non posso i cani!

Ed il dolore che sente il cane adulto con la coda integra ferita è etico?

E sapete chi sono i più accaniti so-

stenitori della proibizione della caudotomia?

I veterinari, che guarda caso sono gli unici a trarre beneficio dalla proliferazione di code integre ferite!

Il tutto motivato unicamente da interessi di categoria e frutto di speculazione politica di chi cavalca l'incetta di voti espressione di un disinformato pietismo animalista che vede nei cacciatori il nemico assoluto.

Ma non basta: un altro disegno di legge allo studio presso il Ministero della Salute prevede il divieto di importare cani a coda tagliata... perché altrimenti tutti correrebbero a comprare i Breton in Francia, dove la convenzione di Strasburgo sul taglio delle code non è stata accettata. E la stessa cosa farebbero i Kurzhaaristi in Germania dove – anche là – non si

sognano di proibire il taglio delle code.

Però mi domando una cosa:

Visto che fra i Breton i casi di anurismo sono abbastanza frequenti e che possono nascere cioè cani con la coda naturalmente molto corta... se al cucciolo di un giorno si applica un elastico che entro 24 ore fa cadere la gran parte della coda senza lasciare cicatrice di sorta... chi potrà dimostrare che il cucciolo non è nato anuro?.

Del resto l'anurismo è espressione genetica di un carattere recessivo, ed è ovvio che da due cani anuri nascano tutti cuccioli anuri....

E se con questo qualcuno vorrà indicarmi come responsabile di incitazione a delinquere (!!!) ebbene sì, lo confesso, sono colpevole!